



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELL'ON. RAMPELLI

RISPOSTA

Rispondo all' onorevole interrogante sottolineando, anche in questa occasione, il mio personale apprezzamento per il forte richiamo che il Capo dello Stato ha voluto rivolgere a tutte le Istituzioni - italiane ed europee - a seguito dei tragici fatti di Lampedusa definiti, per l'appunto, quale vera e propria strage di innocenti.

Nel solco tracciato dal Presidente della Repubblica ritengo sia indispensabile stroncare il traffico criminale di esseri umani, in cooperazione con i paesi di provenienza dei flussi di emigranti e dei richiedenti asilo. Si rendono pertanto necessari presidi adeguati lungo le coste da cui partono questi viaggi di disperazione e di morte ed il concreto e fattivo coinvolgimento di tutti i Paesi che fanno parte dell'Unione europea.

Ricordo che il Governo italiano ha dato avvio, proprio in questi giorni, ad un'operazione militare e umanitaria nel Mar Mediterraneo che prevede il rafforzamento dell'attività di sorveglianza e soccorso in alto mare, finalizzata ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori attraverso l'impiego di dispositivi aero-navali. In quest'ottica, sarà fondamentale il coordinamento di tutti i mezzi e dispositivi di sorveglianza e soccorso, e lo scambio di informazioni tra tutti coloro che partecipano al controllo dei flussi migratori via mare. Come segnalato dal Ministro dell'Interno, l'operazione avrà un effetto deterrente molto significativo per chi pensa di fare impunemente traffico di esseri umani: tale effetto sarà infatti garantito sia dall'azione di pattugliamento del mare che dalla possibilità di disporre il sequestro delle navi e l'arresto dell'equipaggio.

Ciò detto in linea generale, voglio ricordare, nello specifico che nell'attuale sistema la fattispecie incriminatrice prevista per l'art. 10 bis del decreto legislativo n. 296/1998 ha natura contravvenzionale, è devoluta alla competenza del giudice di pace ed è punita con la sola pena dell'ammenda.

Si tratta di una fattispecie con carattere accessorio e complementare rispetto agli strumenti di tutela amministrativa previsti dal nostro ordinamento quali il rimpatrio volontario, il trattenimento nei centri di identificazione e di espulsione, nonché l'espulsione mediante accompagnamento coattivo alla frontiera.

Nel rilevare, infine, che i temi sollevati nell'interrogazione involgono competenze di svariati dicasteri - cito, tra gli altri il Ministero dell'Interno, degli Esteri, della Difesa e degli Affari Europei - posso assicurare che tutte le iniziative in proposito saranno assunte dal Governo in pieno accordo e solo dopo attenta riflessione su tutti i temi coinvolti. A tale specifico riguardo, peraltro, ritengo doveroso sottolineare che un più completo quadro normativo europeo potrebbe consentire di superare le divergenze delle legislazioni degli Stati, consentendo così di armonizzare l'iniziativa normativa nazionale con le previsioni dell'unione europea.